

Colosseo. E hanno lanciato una gara che entro il 30 ottobre ci dirà quanti sono i "mecenati" pronti a investire nei 10 progetti di restauro. Gli sponsor dovranno indicare la cifra che sono pronti a versare. Ma anche in che modo intendono farsi pubblicità. Sapendo però che mai potranno incar-

ricordare chi è che comanda. Un certo humour pontino, greve come la pajata, gli è sempre stato riconosciuto. Per questo l'orrenda battuta di venerdì, che le scuse tardive alla Bossi non possono certo cancellare, stona persino sulla bocca di un fascista dichiarato - "sono mussoliniano

cne aveva fatto il Princi beato, faceva riavvolgere le mosse". Quanto a E chiama il Padreterno, fascisti da tempo. Non aprile, contro il fascisr

LA VOCE REPUBBLICANA 05/10/2010

z i b a

Con la Montessori la scuola entrò nell'epoca moderna

Paola Giovetti, giornalista e scrittrice specializzata nel campo dell'esoterismo e della spiritualità, con il suo "Maria Montessori - una biografia", edita dalle note Edizioni Mediterranee, ha realizzato un'opera agile e completa sull'educatrice italiana per eccellenza. Maria Montessori (1870 - 1952) è stata, infatti, pioniera nell'educazione dei bambini - a cominciare da quelli disabili - e nel massimo sviluppo della loro creatività, psiche e spiritualità. Paola Giovetti, oltre a raccontare la vita di Maria Montessori, dalla nascita sino alla sua attività professionale in campo medico e pedagogico, ci parla del fondamentale rapporto fra la Montessori e la Società Teosofica, istituzione spirituale fondata in India alla fine dell'800 da Madame Blavatsky e dal Colonnello Henry Olcott e di come questo rapporto abbia fortemente condizionato il suo metodo educativo. Metodo fondato sull'osservazione dei bambini e sullo sviluppo massimo della loro personalità, lontano da ogni tipo di autoritarismo o costrizione.

Paola Giovetti ci racconta infatti i dieci lunghi anni passati da Maria Montessori e dal figlio Mario in India, ospiti proprio dei teosofi e del loro Presidente George S. Arundale e della moglie Rukmini Devi, allorquando furono costretti all'esilio dall'Italia fascista.

E nel libro un'ampia sezione è dedicata proprio a Mario Montessori, figlio che Maria ebbe da una relazione con il medico Giuseppe Montesano. Mario, infatti, fu praticamente il primo insegnante del "Metodo" Montessori in India, nonché Presidente dell'Associazione Montessori Internazionale finché visse, ovvero sino al 1982.

Nella biografia scritta da Paola Giovetti, si incrociano personalità quali il Mahatma Gandhi ed il poeta Rabindranath Tagore, che furono fra i primi a sostenere - a livello internazionale - il "Metodo" educativo Montessori ed a ritenerlo il principale passo per un'educazione fondata sulla pace e la fratellanza universale fra gli individui.

Lontana da ogni dogmatismo, Maria Montessori fu fervente femminista, teosofa pur rimanendo cristiana, ma si contrappose anche pubblicamente ai dogmi della Chiesa cattolica. E degno di nota è il rapporto che la Montessori ebbe con la

Massoneria (di cui, peraltro, la Società Teosofica è parte integrante), in particolare quella statunitense, al punto che il suo primo discorso negli Stati Uniti d'America lo tenne presso il Tempio Massonico di Washington nel 1914.

Maria Montessori, fondatrice delle "Case dei Bambini" nel

1907, ci ha lasciato, dunque, un'eredità importante e che, purtroppo, è riconosciuta più all'estero che nella nostra Italia. E ci ha lasciato un'importantissima massima che anche Paola Giovetti rammenta: "Il bambino è il padre dell'uomo, perché ognuno di essi è in realtà il padre dell'adulto che sarà; il futuro ed il progresso dell'umanità non dipendono più dalla trasmissione del sapere e dei modelli comportamentali da parte dell'adulto ai bambini, diventano i bambini i veri protagonisti dell'evoluzione del progresso civile, i soggetti che a pieno titolo sono portatori del loro progetto di auto-edu-

cazione e rinnovamento sociale.

Questa capacità creativa è comune a tutti i figli dell'uomo, in qualsiasi parte della terra, in qualunque condizione sociale o culturale si trovino".

Luca Bagatin

Oggetti rari mai visti nelle Giornate di Pordenone

Le Giornate del Cinema Muto - come quasi tutte le istituzioni e le manifestazioni culturali del mondo occidentale - sono state duramente colpite dall'attuale crisi economica. Gli enti pubblici non sono più in grado di assicurare lo stesso sostegno dato in passato e i nostri ospiti già conoscono gli effetti pratici di questa situazione: abbiamo dovuto aumentare la quota di accredito (che rimane tuttavia bassa rispetto a quella di gran parte degli altri festival internazionali e al numero di film e iniziative in programma), siamo stati costretti a ridurre i giorni di ospitalità e a rinunciare ancora a Film Fair. Inoltre quest'anno tutte le proiezioni avranno luogo in un'unica sede, la sala principale del Verdi. Ciò comporta degli svantaggi, ma anche

